

«Partecipate, la Giunta ha scavalcato il Consiglio»

Le minoranze di Palafrizzoni hanno già criticato più volte quello che ritengono il «modus operandi» della Giunta Gori: trovarsi di fronte al fatto compiuto, come per l'accordo sulla caserma Montelungo.

Questa volta si tratta della razionalizzazione delle società partecipate, contenuta in una delibera che i gruppi di minoranza discuteranno lunedì: alle 16.45 in Commissione e dalle 18 in Consiglio comunale. Sono i consiglieri Stefano Benigni (Forza Italia), Alberto Ribolla (Lega Nord) e Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) a denunciare come «la Giunta non abbia alcun rispetto per il Consiglio comunale». «Siamo stupiti che la Giunta abbia approvato una delibera perché su nostra proposta il Consiglio ha votato all'unanimità, due mesi fa, l'istituzione di un tavolo tecnico per vagliare le società partecipate», dichiara Stefano Benigni. «Una volta valutati costi, utilità, bilancio e operato degli amministratori si sarebbero decisi eventuali tagli e la strategia migliore per la riduzione dei costi.

Ancora una volta, con grande arroganza e senza alcun rispetto, sindaco e Giunta sminuiscono il ruolo del Consiglio che nelle scelte importanti non viene tenuto in considerazione o ne viene messa da parte la volontà». Benigni chiede infine che «la delibera venga sospesa e che venga convocato il tavolo tecnico». Per Alberto Ribolla, Lega Nord, «è una presa in giro, visto che il sindaco ci aveva mandato anche una mail dicendo che il tavolo sarebbe stato convocato a breve. Ancora una volta ci viene richiesto di approvare una delibera a pacchetto chiuso senza poter dire la nostra». Tremaglia (Fdl) punta il dito sui tempi: «Forse si sono accorti di aver perso tempo e hanno scavalcato il Consiglio e l'odg votato all'unanimità - commenta -. Era importante dare un segnale di unità e invece si è scelta la fretta. Ci troviamo a fine marzo e affrontiamo per la prima volta l'argomento con una commissione convocata un'ora prima del Consiglio che dovrà approvare la delibera: pazzesco». ■

Diana Noris



L'aula del Consiglio comunale

